



# RELAZIONE TECNICO MORALE DEL PRESIDENTE DEL CUSI

20<sup>a</sup> ASSEMBLEA FEDERALE  
77<sup>o</sup> CONGRESSO NAZIONALE

ROMA · 7 MAGGIO 2022





Gentili amiche, cari amici,

lo sport universitario e la pace, per noi e per le future generazioni, sono, ovunque nel mondo, elementi imprescindibili del nostro operare. Per i nostri ideali inchiodati nel tempo e nelle nostre attività, è questa la prima riflessione con la quale voglio aprire l'assemblea. Il modo in cui da sempre il Cusi condivide gioie e dolori, vittorie e sconfitte, valori e sentimento, è stato e rimarrà un biglietto da visita che non passerà mai di moda. E ne siamo orgogliosi.

Anche in questa occasione, mi piace pensare che la nostra ripartenza, sia solida e duratura. La pandemia da Covid 19, con tutte le sue varianti, ci ha messo al tappeto nell'ultimo biennio. Migliaia di decessi, centinaia di migliaia di contagiati, terapie intensive in affanno, ospedali e case di cura al collasso. L'economia, lo sport, lo spettacolo e l'intrattenimento hanno subito contraccolpi pesantissimi fino a farne intravedere, in alcuni casi, difficoltà irreversibili. Si sono persi riferimenti, si sono offuscati i valori, il distanziamento non è stato solo fisico, ma talvolta ha fratturato relazioni sociali e culturali: si sono perse certezze. Il nostro pensiero, in tutte le occasioni, è sempre andato ai più deboli, agli svantaggiati, ai meno abili. E noi? Noi ci siamo difesi, con caparbietà, tenacia e consapevolezza. Tuttavia, non siamo rimasti passivi: non è nella nostra natura. Abbiamo continuato a fare passi avanti con e per il territorio. Certo, avremmo voluto fare di più, magari farci trovare più pronti, più reattivi, più sul pezzo. Ci abbiamo provato e siamo orgogliosi di esserci messi in gioco su più fronti. Anche nel



mantenere alto il ritmo relazionale con le periferie, con i Cus, con le istituzioni. Il lungo lavoro attuato nel corso di questi anni, e in particolar modo nel biennio scorso, ci ha permesso di crescere, coltivare ideali, proporre le nostre migliori forze ed energie su palcoscenici di rilievo.

Care amiche e amici, permettetemi di rimarcare un aspetto: pur con la frenata dovuta alla pandemia, ci siamo tenuti attivi e, le istituzioni del Paese hanno apprezzato e ci sono state vicino. Dalla Sottosegretaria **Valentina Vezzali** al numero uno dello sport italiano **Giovanni Malagò** a **Vito Cozzoli** presidente di Sport e Salute. Hanno sostenuto e scommesso sui nostri progetti, affiancandoli, finanziandoli, prendendoli a modello in uno scenario e in tempi complessi. Il Cusi c'è, c'è stato e ci sarà. Anche grazie al vostro contributo, alle riflessioni e ai rapporti che assieme possiamo non solo migliorare ma esaltare, condividere, applaudire.

La storia dello sport universitario, come tutte le storie, ha sempre avuto diversi protagonisti. Ma un podio speciale va a chi ha resistito, si è impegnato, ha dedicato tempo, energie e passione per arrivare fino in fondo, per cogliere l'obiettivo. Con una menzione particolare a chi ha messo in subordine sé stesso, privilegiando il collettivo, la propria squadra, l'ente, l'azienda e l'impresa. Ecco, questa è la dedizione necessaria per mantenere il nostro profilo operativo, etico, di integrazione e condivisione, così come ci hanno insegnato i nostri maestri, da **Ignazio Lojacono** a **Leonardo Coiana**. Modelli e buone pratiche che per noi sono sacre. Modelli da supportare e prendere per mano. Con i Cus, le Università, i centri di



ricerca e formazione e l'intera struttura organizzativa sportiva del CONI. In una sola frase, mi piace pensare che tutti noi ci si possa riconoscere in una cornice che suoni più o meno così: assieme per lo sviluppo a favore delle nuove generazioni, le dirigenti e i dirigenti che guideranno l'Italia nel breve e nel lungo periodo.

Per le idee che funzionano servono gambe, passione e competenze. A Sabaudia oltre ottanta tra manager, funzionari e tecnici provenienti da tutta Italia con il logo dei Centri sportivi universitari e delle istituzioni, hanno reso merito al lungo e meticoloso percorso connesso ai progetti finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Ve li ricordo: *"Spin"* e *"Siamo sport"* sono quelli sui quali abbiamo accelerato mentre *"Smart Sport"* è sulla rampa di lancio. Un mosaico di iniziative, che ha ricevuto, nella sala congressi del resort, meritati riconoscimenti. Ha messo in luce un'attenzione globale sui concetti di sport universitario, disabilità e inclusione. Temi attuali, delicati e sempre più sensibili in una prospettiva futura. In un Paese che ha bisogno di investire su giovani, studenti universitari, sportivi tutti.

D'altronde, aver battezzato l'incontro *"Lo sport universitario non vuole barriere. Il Cusi c'è"*, ha avuto un senso che va oltre il presente e guarda al domani. Il Cusi ha rimarcato e rimarca, impegno, posizioni e visione. Con un bersaglio: fatti concreti, per il bene e il futuro delle nuove generazioni. E di un'Italia che deve competere e fare squadra.

Il report di quanto abbiamo mosso negli ultimi dodici mesi è per noi mo-





tivante e incoraggiante. Abbiamo riaperto le sfide e le competizioni. Dalla neve di Zoldo alle Universiadi di Chengdu. Allenamenti, selezioni, tempi e prestazioni da coniugare su scala mondiale. Centimetri, millesimi di secondo, gol, quintali di fatica e rinunce: il pane e l'adrenalina di chi fa sport. Al tempo stesso ci siamo spesi sulle diverse abilità. Sportive, sociali, comunicative. Uno scenario che necessita di riflessioni meditate, innovative, performanti. Ma, soprattutto, di progetti immediatamente spendibili sul territorio. E faccio un breve passo indietro. Sempre a Sabaudia *"Sport inclusivo per persone con disabilità"* è stato il focus progettuale ed esecutivo finanziato da Sport e Salute. Il programma *"Sport di Tutti - Obiettivo 1: ripresa dell'attività e dell'esercizio fisico successivi alla pandemia"* ha avuto per icona il progetto Spinability. Un momento di sintesi delle attività motorie intese come insopprimibile e fondamentale matrice culturale, formativa e civile. Un viaggio che unisce, ponti che avvicinano, coesione e collaborazione che creano sviluppo e tutelano i diritti di tutti. Un dettaglio? Abbiamo di nuovo dato vita ad un corso al quale hanno partecipato quarantadue giovani per diventare istruttori sportivi con competenze specifiche per le persone con disabilità: queste nuove figure si aggiungono alla rete di ragazzi e ragazze già formate nei precedenti progetti.

Il Cusi, sul format valoriale con il gruppo e i singoli al centro del processo di formazione e inclusione, con successi e fatiche, sta rafforzando le proprie peculiarità. Un altro prezioso mattone, utile per raccontare lo sport delle studentesse e degli studenti universitari, delle loro necessità e ambizioni.



A pensarci bene, un altro indispensabile tassello per un'Italia sportiva e universitaria migliore. Più forte e moderna.

E siamo al calendario delle cose fatte. Siamo ripartiti. E lo abbiamo fatto alla nostra maniera: solidi, propositivi, includenti. Il Cusi e lo Sport universitario. Con un quesito: cosa significa e cosa può proporre, supportare, suggerire e gestire il nostro Cusi? Sì, ne siamo consapevoli, la nostra è una sfida. Impegnativa e coinvolgente. Che ribadiamo con vigore e passione. E siamo consci di quanto, a maggior ragione, lo sia in queste stagioni che ci obbligano a combattere, convivere ed essere responsabili contro una pandemia insidiosa e una guerra maledetta a neanche duemila chilometri dai nostri confini. La storia ci insegna che le armi non sono mai la risposta giusta. Il Cusi sposa da sempre la via del dialogo e del confronto. Nel riannodare i fili della stagione 2021, riparto dal progetto di ricerca *"Indagine sul valore sociale dello sport per gli studenti universitari con disabilità"*, sempre finanziato da Sport e Salute. A seguire, devo evidenziare il lavoro sulla Doppia Carriera firmato da **Stefano Bastianon**, ordinario di Diritto Comunitario all'Università di Bergamo, che è stato prodotto sia in lingua italiana che in lingua inglese e che è stato apprezzato dalla FISU con diversi riconoscimenti a livello internazionale.

Per rimanere in ambito mondiale, non possiamo assolutamente sottacere il nuovo grande successo ottenuto dall'Italia con l'assegnazione a Torino dell'Universiade, o Giochi Mondiali Universitari come la FISU ha recentemente deciso di chiamare la più importante manifestazione sportiva



universitaria internazionale, nell'edizione invernale del 2025. Un convinto plauso va al Comitato Promotore della manifestazione.

Sul versante dell'attività agonistica, ma in ambito nazionale, cito i Cnu invernali in Val di Zoldo, il Criterium di Tiro a Volo di Vetralla e i Campionati Nazionali di Canoa e Canottaggio, tenutisi a Sabaudia, con la partecipazione di **Valentina Rodini**, fresca di medaglia d'oro conquistata alle Olimpiadi di Tokyo. Adesso ci apprestiamo con partecipazione ed entusiasmo a condividere la festa dello sport che si terrà a breve con i Cnu primaverili di Cassino, antipasto perfetto per le nostre migliori atlete e atleti in vista dell'Universiade cinese che prenderà il via a fine giugno.

Ma lo scorso anno associa ai risultati agonistici anche un innalzamento dell'asticella sul fronte politico, amministrativo ed economico. Su questi scenari va sottolineato il finanziamento della legge 394. E ho una buona notizia: il fondo è aumentato anche grazie al nostro lavoro e alle buone relazioni con il mondo della politica, e in particolare, con la commissione Bilancio del Senato. Su questo fronte, ringrazio per la collaborazione e l'aiuto dimostrato **Giovanni Randisi**, presidente del Cus Palermo, che mi ha accompagnato in questo percorso.

Facendo invece riferimento al quadriennio dal punto di vista politico e amministrativo, parto dalla riforma statutaria, condizione fondamentale per essere Federazione ma anche per riformare un sistema che ormai è anacronistico e desueto. Attualmente, marcia a passo spedito una Commissione congiunta Cusi-Crui che, grazie al rapporto proficuo tra i suoi



interpreti, ha istituito una sottocommissione tecnica, con la presenza dall'Avv. **Lorenzo Lentini** in rappresentanza del Cusi, impegnata nello studio del nuovo modello di sport universitario. La forte sinergia tra noi e la Conferenza dei Rettori è la chiave indispensabile per disegnare il futuro migliore per lo sport nelle Università.

Non è tutto. Lo scorso anno abbiamo accelerato con la comunicazione: la creazione di una forte, professionale e credibile identità digitale attraverso i social media è stata una delle nostre prime scelte per rinnovarci. Una scommessa vinta con numeri più che importanti. E lo stesso può dirsi del percorso di formazione per dirigenti sportivi: Cusi Next è stato un fecondo programma formativo per giovani Under 35 con oltre cinquanta partecipanti. Su questo tasto permettetemi di insistere: dico spesso, e ne sono convinto, che la futura classe dirigente del Paese vada formata. Si tratta, almeno per quanto riguarda l'ambito dello sport universitario, di una nostra precisa responsabilità. Tra l'altro, è appena partita la seconda edizione del corso che ha raggiunto un numero ancora più alto di iscritti. Infine, la perla che tutti abbiamo agognato: la Giunta ed il Consiglio Nazionale del Coni hanno disegnato un percorso molto chiaro. Si tratta di un passaggio di trasformazione del nostro Ente, prezioso, delicato e fondamentale per il nostro cammino. Il Cusi che lascia gli Enti di promozione sportiva e diventa, speriamo quanto prima, una Federazione di servizio è il risultato storico che tutti noi auspichiamo e attendiamo. La sfida che abbiamo voluto giocare e vincere, il passaggio e la mutazione che ci fa





diventare grandi, indipendenti, più forti e pronti ad altre mille sfide. Su questo versante, consentitemi un ricordo e un'indicazione: **Lilli** sarebbe contento nel vederci commentare questa che, lo si capisce bene, sarà una svolta epocale. Il merito dell'intuizione è stato suo. La stima e l'amicizia reciproca maturata con **Giovanni Malagò** ha fatto il resto. Io, da allievo di **Lilli**, con il Consiglio, ho giusto tirato le fila.

Su questo fronte sono orgoglioso di rimarcare anche il procedere proficuo delle relazioni con Sport e Salute. Di recente, abbiamo risposto positivamente alla chiamata dando un contributo per l'Ucraina. Ebbene per la prima volta, siamo stati considerati al pari delle Federazioni e non un Ente. E sono dello stesso tenore, in un'agenda politica che curiamo nei dettagli, anche i rapporti con l'Associazione Nazionale dei Comuni e il Dipartimento Sport del Governo. L'intesa, per stare sul pratico, ha determinato il perfetto sviluppo del progetto "*Sponc!*", tuttora in corso con 25 progettualità per sport non convenzionali attive sui territori, con gli apprezzamenti del Vicepresidente dell'Anci, Onorevole **Roberto Pella** e del Dott. **Michele Sciscioli**, capo Dipartimento Sport, ricevuti in occasione della conferenza stampa di lancio del progetto.

Lo scenario istituzionale vede a bilancio anche l'istruttoria avanzata con l'Istituto del credito sportivo, per il tramite del suo Presidente **Andrea Abodi**, e la Crui. Il tutto è volto a una convenzione a firma tripla per l'impiantistica sportiva. All'onorevole Pella, al dott. Sciscioli e al presidente Abodi va il mio e il nostro ringraziamento.



Sul versante dei rapporti con le Università siamo pronti a lavorare con la rete dei Delegati allo sport degli Atenei. Sinergia e complementarità sono i baluardi con cui progettare insieme al rinnovato comitato di coordinamento della rete. Il futuro è scritto: al fianco dell'attività dei Cus e del Cusi, la ricerca, l'innovazione possono rappresentare valore aggiunto. Un esempio su tutti: la ricerca da noi sostenuta e condotta grazie all'apporto del professor **Bastianon**. Il Cusi ha messo a disposizione le risorse, il docente la professionalità e le competenze. Un mix tarato per il bene dello sport universitario e dell'Accademia tutta.

Nel ringraziarvi ancora per l'attenzione, mi avvio a concludere. Con una sensazione: vi sento vicini. Ho la certezza di pensare che siamo sintonizzati sulla stessa frequenza. Quella che ci permette di guardare alla sostanza e alle buone pratiche. Ma anche alla profondità e alla lungimiranza dei gesti e delle scelte. I tempi della cura del proprio orticello paiono definitivamente tramontati. Ovunque si comincia a cogliere una considerazione diversa. Sfumature che sanno di buono. A partire dalle intese attuate e in corso con numerose Federazioni. E cito solo la più recente siglata con il Canottaggio presieduto da **Giuseppe Abbagnale**. Nel complesso, vi garantisco che non si tratta di un passaggio scontato. Infatti, essere visti come una Federazione fa capo a un messaggio e a una cifra istituzionale che tutti assieme abbiamo promosso, diffuso e difeso. La collaborazione, care amiche e gentili amici, paga. Il gioco di squadra pure.

Per stare all'attualità e per riassumere con il calendario sportivo, questa è



l'annata che comprende le Universiadi estive di Chengdu, la Coppa del Mondo Universitaria di Nuoto pinnato a Lignano Sabbiadoro e i Mondiali Universitari di Golf a Torino. Siamo ripartiti dalle discipline montane ai Cnu invernali in Val di Zoldo, proseguiamo a metà mese con i Primaveraili a Cassino. Ma il 2022 sarà anche l'anno degli Azzurri universitari ai Mondiali di Arrampicata Sportiva di Innsbruck, della nazionale universitaria di Triathlon in Brasile, quella di Orienteering in Svizzera e degli studenti-atleti ai Giochi Europei Universitari di Lodz. Insomma, impegni agonistici di alto profilo. Con lo sport universitario italiano che si farà trovare pronto. Le Universiadi in Cina, che arrivano dopo il clamoroso successo dell'edizione di Napoli 2019, sono il primo grande evento planetario sportivo universitario post pandemia. Risultati e classifiche. Ma anche relazioni umane, crescita, scambio culturale e socializzazione. Ma, ancora una volta, la capacità di includere e condividere. Ecco, i nostri appuntamenti sono anche questo.

Prima di concludere, desidero rivolgere il mio sentito ringraziamento a tutto il Consiglio Federale, con particolare riferimento alla sua componente femminile, presente per la prima volta in questo quadriennio e portatrice di una ventata di novità, al personale del Cusi, a tutti i collaboratori che a diverso titolo hanno contribuito al raggiungimento dei traguardi sin qui illustrati, ai Presidenti dei Cus che permettono alla bandiera del Cusi di sventolare alta in ogni angolo del territorio nazionale ed infine a tutti Voi che mi avete ascoltato.

Vi ringrazio





